

Un'attrice "a fior di pelle"

Mariella Valentini, la diva dei filmmaker milanesi

di Pierfranco Bianchetti



Nell'estate 1987 la copertina di "TuttoMilano", l'inserto di "La Repubblica", è dedicata a Mariella Valentini, la nuova giovane diva dei filmmaker milanesi di quegli anni. Carina, simpatica, dal sorriso accattivante e dal fisico sexy, è stata appena premiata dalla giuria del festival di Salsomaggiore come migliore interprete di "A fior di pelle", film diretto da Gianluca Fumagalli diplomato alla Civica scuola di cinema. Nel lungometraggio, presentato con un certo successo a Locarno, il suo personaggio è quello di Alice, una studentessa di recitazione in crisi per una storia d'amore finita male che accetta di fare un viaggio in motocicletta con un uomo stravagante (Claudio Bisio) tormentato come lei da un

legame sentimentale fallito. Una storia di solitudini a due girata con garbo e originalità e indicata come la nascita di una "scuola milanese" del cinema. Nata il 23 giugno 1959, figlia di operai, la diciassettenne Mariella va per la prima volta a teatro con i compagni di scuola a vedere la messa in scena di "In portineria" di Giovanni Verga. Così scopre la sua vocazione, la sua strada. Finiti gli studi si impiega in un'agenzia di pubblicità, ma il richiamo del palcoscenico è irresistibile. Si iscrive all'Accademia Filodrammatici e debutta al Pierlombardo con Franco Parenti nel ruolo di Lucia in "Promessi Sposi alla prova". Nel frattempo ha fatto esperienza nella cooperativa teatrale "Quelli di Grock" fondata dagli ex allievi della scuola del Piccolo Teatro sotto la guida di Maurizio Nichetti e Angela Finocchiaro. A Roma recita in "Veneziana" con Maurizio Scaparro e tornata nella sua città esordisce davanti alla macchina da presa diretta da Gianluca Fumagalli in "Come dire" del 1983, film elogiato dalla critica per la freschezza e la spontaneità, ambientato in una metropoli senza adulti, popolata da giovani in contatto tra loro attraverso le tv e radio private, le discoteche e o locali aperti tutta la notte. In metropolitana un ragazzo e una ragazza si sfiorano, si incrociano, si perdono e si ritrovano tutto a ritmo di jazz con la bella colonna sonora del pianista e compositore Gaetano Liguori. Nel 1985 ottiene un piccolo ruolo in "La messa è finita" di Nanni Moretti, che nel 1989 in "Palombella rossa" le affida una parte di rilievo, quella di una giornalista assillante, impegnata nel porre domande di carattere politico a Michele Apicella (Moretti) dirigente del Pci

e giocatore di pallanuoto dalla memoria compromessa per un incidente d'auto. L'interpretazione le vale una nomination ai Nastri d'argento come miglior attrice non protagonista. Seguono la commedia di Enzo Decaro "Io, Peter Pan" nella quale è Luisa, una donna di cui si innamora il protagonista Fabio (Roberto Citran), uomo immaturo e fragile e "Volere volare" di Maurizio Nichetti con Angela Finocchiaro, divertente e seria riflessione sulla condizione giovanile. La sua carriera non conosce soste tra fiction tv, sitcom, teatro e altri film. Richiesta da molti registi per la sua recitazione fatta di gesti, sguardi e atteggiamenti particolari, è sul set di Davide Ferrario in "Anime fiammeggianti" (1991); con Maurizio Ponzi in "Vietato ai minori" (1992) nel personaggio della diva a luci rosse Edith Costello e con Sandro Baldoni in "Strane storie" (1994) e "Consigli per gli acquisti" (1997). In seguito partecipa a "Volevo solo dormirle addosso" (2004), "In questo mondo di ladri" (2006), "Baciami piccina" (2006), "Italian Dream" (2007) e "Piano, solo" (2007). La sua ultima fatica cinematografica è "One More Day" (2015), esordio alla regia di Andrea Preti, e in televisione è nella soap opera "Vivere". Mariella Valentini, la nuova film star degli anni Ottanta dopo aver superato recentemente con coraggio seri problemi di salute è sempre in piena attività perché lei non ha mai smesso di essere un'attrice "a fior di pelle".

